

LA TRAGEDIA DEL QUADRI MOTORE BELGA CADUTO SUL TERMINILLO

Un piccolo tesoro in brillanti reperito tra la posta del «DC 6»

Erano stati inviati da una ditta olandese a gioiellieri di Hong-Kong - Recuperate ieri 12 salme - Agghiacciante spettacolo nella fusoliera - Fiori sul corpicchio della piccola Christine Sempels

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

RIETI, 24 — I contorni della tragedia fine del «DC 6» belga, si sono tinte oggi in modo più cupo, più tragico, più doloroso di quanto si potesse immaginare.

A vederlo, a frequentarlo, a udire la sua conversazione parca, a guardarlo scrivere con lentezza, quasi con distacco, nessuno avrebbe potuto sospettare che il stile agile, vivo, mordente che sapeva dare rilievo e vigore alla polemica. Anche in questo era della scuola di Gramsci. La sua polemica non derivava vigore da giochi di parole o da rilievi esteriori o superficiali, ma era frutto di una concentrazione di pensiero che riusciva a cogliere nel vivo la debolezza di un argomento, a dissecarlo, a distruggerlo.

In questi ultimi trent'anni aveva molto lavorato. Senza grandi sbalzi ma con passo ascendente sino a quando Platone aveva molto studiato, molto scritto, molto pensato, molto agitato, molto combattuto, molto agitato, molto combattuto, molto agitato, molto combattuto.

7 scatolette preziose Interrogato da noi nella hall di un albergo cittadino, il vice-presidente della «Sabena», monsieur Golstein, aveva dichiarato: «Non ho notizie di gioielli o di pietre preziose che si trovassero a bordo dell'apparecchio, né mi è stata fatta menzione di valori del genere fra tutte le cose rinvenute. Ciò non esclude che le pietre si trovassero nei pacchi postali sigillati che la Sabena riceveva ogni giorno dalla posta belga e che gli ufficiali rimettevano alle poste del Paese di destinazione».

Il mistero che minacciava di farsi sempre più fitto, ha avuto però sempre vita. L'agente di polizia che il 13 febbraio, caricò in effetti, nell'aeroporto di Bruxelles, quattro grossi pacchi postali di ruvida tela blu, contenenti — oltre alla normale corrispondenza — anche alcuni chilogrammi di posta «assistita» del «DC 6», ha consegnato del velivolo viene segnata a un punto che non è stato

possibile procedere subito al loro conteggio. Il «Procureur della Repubblica» si è rifiutato a verificare l'integrità dei sigilli delle sei scatolette rimaste inviolate a stuggere nuovamente la settimana, che si era aperta in seguito all'urto. L'esame compiuto questo pomeriggio ha permesso di accertare che tutte le bustine di posta erano scaturite e che, quindi, nessun brillante è andato perduto.

Un lavoro penoso Un altro doloroso corico si mosse lungo verso le 11,30, sul costone della Cerebella, dove si è fraccassato il quadrimotore belga. Squadre di montagna attraverso il sentiero tracciato sulle nevi, hanno trasportato sulle funi alla chiesa di S. Antonio Abate di Rieti, su rozzo barile, 12 salme e un misero informe resto. Erano 50 uomini, alla testa dei quali marciava il capitano di abitozione Picchiottino e il capitano dei carabinieri Pezzella, che hanno diretto anche oggi le operazioni di recupero.

Il lavoro è stato oggi singolarmente agghiacciante. I corpi, dopo essere stati avvolti in un telo la salma già ritrovata ieri, hanno rivoltato la loro attenzione alla fusoliera che ancora rimaseva a corpi morti nella fanca del velivolo: una custodia di oltre 30 cm. di spessore, una corazzatura che ha resistito per molto tempo ai colpi di piccone e di baionetta, ma che, colossale bara ha ceduto.

Uno spettacolo agghiacciante si è presentato agli occhi dei carabinieri e dei montanari, quando sono penetrati nella fanca del velivolo: i corpi dei passeggeri erano stati proiettati, dalla estrema violenza dell'urto, nella parte anteriore, in quel ristretto spazio riservato all'equipaggio.

Gli uomini hanno lavorato con delicatezza, tagliando con cura i resti del loro freddo cassetto, attenti a non rendere più spaventosa l'offesa già arrecata ai quei morti. È stato raccolto il corpo trappolato di un bambino, quello di una giovane donna, di un alto ufficiale (nel portafoglio del quale, accanto a un fatto di banquette belga, si scorgevano alcune sorridenti fotografie), di uomini ai quali la morte aveva tolto età e senso.

All'ospedale civile di Rieti, dove il corpo è giunto il 18, il dott. Dionisio alla presenza del Procuratore della Repubblica, ha avuto l'ingrato compito di comporre le salme e di tentare di dare ad ognuno di essi un nome. Sono stati identificati: 1) Raul Heurh, di 48 anni, ufficiale, belga; 2) Gloria Guerrieri, di 27 anni, di nazionalità americana, accompagnatrice di Marcelle Mariotti; 3) Picchiottino, di 30 anni, di nazionalità belga; 4) Julien Wagemans, di 41 anni, belga; 5) Jean Mark Depoquer, di 25 anni, belga; 6) signora Felicie Bolle, di nazionalità belga; 7) Jean Shaeffer, di 29 anni, belga, membro dell'equipaggio; 8) Emile Sublet, di 48 anni, di nazionalità

americana; 9) signorina Franck Franks, di 19 anni, belga; 10) H. Revier, di 37 anni, belga; 11) Marie Gustave Woelke; 12) Robert Singer, di 30 anni, di nazionalità americana.

Mancano ancora all'appello le seguenti persone: Christine Bolle, di 2 anni, belga, il signor Michel Emery; Tommaso Pometti; Charles Verstraet, di nazionalità belga; Joseph Van Vlaanderen, di nazionalità belga ed infine la signorina Godelave Groeters, hostess del quadrimotore.

I membri della commissione d'inchiesta che hanno frugato ogni fra i resti del quadrimotore, non hanno trovato il giornale di bordo né il cronometro del cruscotto, polverizzato, quest'ultimo, secondo all'urto, hanno raccolto invece alcune apparecchiature elettriche che, dopo un attento esame, potranno forse spiegare esattamente le cause della sciagura. Particolarmente interessante è

stato il ritrovamento, al posto di un passeggero, di un orologio fermo sulle 19,54, vale a dire il preciso istante in cui, mentre il «DC-6» traeva a Ciampino la sfilata «Abeam Cititavecchia» (Sotto la rotta perpendicolare a Ciitavecchia) la torre di controllo perde il contatto.

Ventitré bare vuote, sulle quali è stato steso un drappo bianco, sono ora allineate su due lunghe file nella navata centrale di San Antonio, nella quale continuano ad ammassarsi i fiori (sono giunti i grandi cuscini di garofani multicolori inviati dall'Amministrazione provinciale di Rieti, corone, fasci di rose bianche, fiori di campo, Solla brava di Christine Sempels, un vecchio pilota che ha voluto mantenere l'incognito, ha dentro un fascio di violette).

Entro domani verranno recuperate le altre sei salme e quindi si procederà ai solenni funerali.

ANTONIO PERRA

progetto di legge Spano-Lussu-Bitossi, che prevede il potenziamento del bacino carbonifero del Sulcis, il 6 febbraio scorso il ministro dell'Industria dava notizia che nel corso di una riunione era stato deciso di «ridimensionare» il bacino del Sulcis con una riduzione della produzione a un milione di tonnellate annue (concentrate nella sola miniera di Serulci) e la chiusura delle miniere di Bacu Abis, Cortoghiana, Serulci e Sini.

L'annuncio, diffuso immediatamente nella città, ha suscitato una agitazione vivissima e un'incontenibile indignazione, accresciuta dai numerosi successi degli ultimi avvenimenti. Come si ricorderà, mentre la IX Commissione del Senato aveva iniziato la discussione sul

progetto di legge Spano-Lussu-Bitossi, che prevede il potenziamento del bacino carbonifero del Sulcis, il 6 febbraio scorso il ministro dell'Industria dava notizia che nel corso di una riunione era stato deciso di «ridimensionare» il bacino del Sulcis con una riduzione della produzione a un milione di tonnellate annue (concentrate nella sola miniera di Serulci) e la chiusura delle miniere di Bacu Abis, Cortoghiana, Serulci e Sini.

La Camera ha iniziato l'esame della richiesta di autorizzazione a procedere nei confronti del compagno Dante Gorrieri, imputato, come è noto, durante la lotta di liberazione. I compagni socialisti Merizzi e Lopardi hanno ampiamente argomentato sulla natura specificamente politica e patriottica dell'operato del popolare comandante partigiano, chiedendo che fossero respinte le richieste di autorizzazione sia per il processo sia per l'arresto.

Dopo alcuni rinvii sul campo politico del fatto, il compagno Merizzi ha fatto alcuni principi su fatti di guerra, accolti nella legge di amnistia del 1953, sollevati dai compagni Martuscelli e Capalozza, il presidente della Camera, onorevole Bucciarelli Duca, ha proposto che si chieda telegraficamente all'A.G. di Padova la copia autentica del provvedimento di libertà provvisoria del partigiano Negri. Il Negri, che è computato dal Gorrieri, risulta scarcerato sin dal 22 dicembre 1954.

Queste sono le richieste che il governo soddisfa, ignorando quelle del popolo e della Regione sarda, ponendosi i ministri di Carbonia, comunque, forti della solidarietà della popolazione del Sulcis e di tutta l'Isola, sono decisi, anche questa volta, a difendere gli interessi dei minatori di Carbonia.

Queste sono le richieste che il governo soddisfa, ignorando quelle del popolo e della Regione sarda, ponendosi i ministri di Carbonia, comunque, forti della solidarietà della popolazione del Sulcis e di tutta l'Isola, sono decisi, anche questa volta, a difendere gli interessi dei minatori di Carbonia.

La lotta per la gratifica alla Montecatini Le organizzazioni di categoria interessate, riunitesi unitamente alla CGIL, hanno deciso di inviare una lettera al ministro dell'Industria per esprimerne un vivo interesse e un vivo impegno a favore di tutte le fabbriche operai impegnati al 98 per cento; a Sesto Fiorentino 90 per cento; a Prato 95 per cento; a Compiègne 100 per cento; a Pontassieve 95 per cento.

La lotta per la gratifica alla Montecatini Le organizzazioni di categoria interessate, riunitesi unitamente alla CGIL, hanno deciso di inviare una lettera al ministro dell'Industria per esprimerne un vivo interesse e un vivo impegno a favore di tutte le fabbriche operai impegnati al 98 per cento; a Sesto Fiorentino 90 per cento; a Prato 95 per cento; a Compiègne 100 per cento; a Pontassieve 95 per cento.

La lotta per la gratifica alla Montecatini Le organizzazioni di categoria interessate, riunitesi unitamente alla CGIL, hanno deciso di inviare una lettera al ministro dell'Industria per esprimerne un vivo interesse e un vivo impegno a favore di tutte le fabbriche operai impegnati al 98 per cento; a Sesto Fiorentino 90 per cento; a Prato 95 per cento; a Compiègne 100 per cento; a Pontassieve 95 per cento.

La lotta per la gratifica alla Montecatini Le organizzazioni di categoria interessate, riunitesi unitamente alla CGIL, hanno deciso di inviare una lettera al ministro dell'Industria per esprimerne un vivo interesse e un vivo impegno a favore di tutte le fabbriche operai impegnati al 98 per cento; a Sesto Fiorentino 90 per cento; a Prato 95 per cento; a Compiègne 100 per cento; a Pontassieve 95 per cento.

La lotta per la gratifica alla Montecatini Le organizzazioni di categoria interessate, riunitesi unitamente alla CGIL, hanno deciso di inviare una lettera al ministro dell'Industria per esprimerne un vivo interesse e un vivo impegno a favore di tutte le fabbriche operai impegnati al 98 per cento; a Sesto Fiorentino 90 per cento; a Prato 95 per cento; a Compiègne 100 per cento; a Pontassieve 95 per cento.

La lotta per la gratifica alla Montecatini Le organizzazioni di categoria interessate, riunitesi unitamente alla CGIL, hanno deciso di inviare una lettera al ministro dell'Industria per esprimerne un vivo interesse e un vivo impegno a favore di tutte le fabbriche operai impegnati al 98 per cento; a Sesto Fiorentino 90 per cento; a Prato 95 per cento; a Compiègne 100 per cento; a Pontassieve 95 per cento.

La lotta per la gratifica alla Montecatini Le organizzazioni di categoria interessate, riunitesi unitamente alla CGIL, hanno deciso di inviare una lettera al ministro dell'Industria per esprimerne un vivo interesse e un vivo impegno a favore di tutte le fabbriche operai impegnati al 98 per cento; a Sesto Fiorentino 90 per cento; a Prato 95 per cento; a Compiègne 100 per cento; a Pontassieve 95 per cento.

La lotta per la gratifica alla Montecatini Le organizzazioni di categoria interessate, riunitesi unitamente alla CGIL, hanno deciso di inviare una lettera al ministro dell'Industria per esprimerne un vivo interesse e un vivo impegno a favore di tutte le fabbriche operai impegnati al 98 per cento; a Sesto Fiorentino 90 per cento; a Prato 95 per cento; a Compiègne 100 per cento; a Pontassieve 95 per cento.

La lotta per la gratifica alla Montecatini Le organizzazioni di categoria interessate, riunitesi unitamente alla CGIL, hanno deciso di inviare una lettera al ministro dell'Industria per esprimerne un vivo interesse e un vivo impegno a favore di tutte le fabbriche operai impegnati al 98 per cento; a Sesto Fiorentino 90 per cento; a Prato 95 per cento; a Compiègne 100 per cento; a Pontassieve 95 per cento.

La lotta per la gratifica alla Montecatini Le organizzazioni di categoria interessate, riunitesi unitamente alla CGIL, hanno deciso di inviare una lettera al ministro dell'Industria per esprimerne un vivo interesse e un vivo impegno a favore di tutte le fabbriche operai impegnati al 98 per cento; a Sesto Fiorentino 90 per cento; a Prato 95 per cento; a Compiègne 100 per cento; a Pontassieve 95 per cento.

La lotta per la gratifica alla Montecatini Le organizzazioni di categoria interessate, riunitesi unitamente alla CGIL, hanno deciso di inviare una lettera al ministro dell'Industria per esprimerne un vivo interesse e un vivo impegno a favore di tutte le fabbriche operai impegnati al 98 per cento; a Sesto Fiorentino 90 per cento; a Prato 95 per cento; a Compiègne 100 per cento; a Pontassieve 95 per cento.

La lotta per la gratifica alla Montecatini Le organizzazioni di categoria interessate, riunitesi unitamente alla CGIL, hanno deciso di inviare una lettera al ministro dell'Industria per esprimerne un vivo interesse e un vivo impegno a favore di tutte le fabbriche operai impegnati al 98 per cento; a Sesto Fiorentino 90 per cento; a Prato 95 per cento; a Compiègne 100 per cento; a Pontassieve 95 per cento.

La lotta per la gratifica alla Montecatini Le organizzazioni di categoria interessate, riunitesi unitamente alla CGIL, hanno deciso di inviare una lettera al ministro dell'Industria per esprimerne un vivo interesse e un vivo impegno a favore di tutte le fabbriche operai impegnati al 98 per cento; a Sesto Fiorentino 90 per cento; a Prato 95 per cento; a Compiègne 100 per cento; a Pontassieve 95 per cento.

La lotta per la gratifica alla Montecatini Le organizzazioni di categoria interessate, riunitesi unitamente alla CGIL, hanno deciso di inviare una lettera al ministro dell'Industria per esprimerne un vivo interesse e un vivo impegno a favore di tutte le fabbriche operai impegnati al 98 per cento; a Sesto Fiorentino 90 per cento; a Prato 95 per cento; a Compiègne 100 per cento; a Pontassieve 95 per cento.

INSPIEGABILE COLPO DI SCENA AL TRIBUNALE DI ROMA

La requisitoria sull'affare Montesi non è stata depositata in Cancelleria

Stupore negli ambienti giornalistici - La «limatura» del documento non sarebbe ancora finita - 4 ipotesi sulle richieste della Procura

A quasi due anni di distanza dalla morte di Wilma Montesi, il clamoroso caso che scaturì dall'uccisione di una giovane donna romana sta per tornare alla ribalta della cronaca. Fino a mercoledì sera, la deposizione della requisitoria del dr. Scardia sembrava imminente. E ieri mattina, nei corridoi del Palazzo di Giustizia, si poteva cogliere l'atmosfera delle grandi occasioni. Lo schieramento della stampa era al completo e non mancavano nemmeno alcuni dei protagonisti dell'affare: Silvano Muto, per esempio, giunto con il suo difensore Bucchiere per partecipare, come parte lesa, ad un processo per truffa, ma vivamente interessato, anche lui, come tutti i giornalisti, agli ultimi sviluppi della vicenda. C'erano poi l'avv. Lucchi, difensore, insieme con Vassalli, di Ugo Montagna, e l'avv. Ungaro, legale dell'ex questore di Roma.

I giornalisti hanno tenuto gli occhi puntati sul maestro edificio, pronti a cogliere al volo l'attesa notizia. Ma le ore sono passate senza che nulla accadesse. Alle 14, quando il procuratore generale Ufficiali aveva lasciato il suo ufficio, si sono dovute levare le tende. La requisitoria non era stata depositata.

Il fatto è senza alcun dubbio, abbastanza strano, e per molti ragioni. Si sa, per esempio, che il dr. Scardia ha lavorato intorno alla sua requisitoria nella pace industriale della casa natale, a Pescara. Il suo recente ritorno a Roma era stato, perciò, interdetto come il segno che le sue fatiche potevano dirsi concluse. Si sa, inoltre, che la trascrizione dattilografica del documento era stata completata. Si sa, peraltro, che il numero delle pagine, 700, nulla, quindi, poteva essere impedito la sollecita deposizione della requisitoria. Invece, qualche scoglio c'è che ostacola l'approdo, e a proposito l'attenzione dei comizi si è soffermata sui ripetuti rinvii che si sono svolti, nei giorni scorsi, fra

Giochi e Scardia. Il primo, infatti, è ritenuto dai più, a torto o a ragione, un «innocente» di un procuratore generale, in altre parole, redirebbe che sussistono, a carico di Piccioni, Montagna e Pavone, prove sufficienti per chiedere il rinvio a giudizio. E sui consensi al dottor Scardia non avrebbe appeso i rettili, secondo le voci correnti negli ambienti giornalistici, a far collimare le conclusioni della requisitoria con il proprio punto di vista.

Sulle conclusioni che Scardia avrebbe tratto dall'esame del voluminoso materiale raccolto dal dr. Sepe, si formulano le seguenti ipotesi: 1) Richiesta di rinvio a giudizio di Piccioni e Montagna, prosciolgimento di Pòlito per insufficienza di prove o per prescrizione; 2) Richiesta di prosciolgimento di tutti e tre gli imputati per insufficienza di prove; 3) Richiesta di prosciolgimento di Piccioni e Montagna, prosciolgimento di Pòlito, per insufficienza di prove; 4) Richiesta di rinvio a giudizio di tutti e tre.

E' evidente che, se si realizzassero la seconda o la terza ipotesi, il caso Montesi tornerebbe un caso di cronaca non minore di quella che, nella primavera scorsa, mise a soqquadro l'intero Paese. E' molto difficile che l'opinione pubblica sia disposta ad accettare passivamente che il mistero di Torvaianica ritornerà, per così dire, al suo punto di partenza. Occorre però aggiungere che la richiesta di prosciolgimento di due o di tutti e tre gli imputati non implica affatto che il processo non si farà. Le richieste della Procura generale non sono vincolanti per il dr. Sepe. Egli può accoglierle o ignorarle. E, senza dubbio, sarà in questi ambienti che si prenderà la decisione che prenderà, dipenderà, in sostanza, il giudizio finale che di lui darà la pubblica opinione. In una privata e confidenziale, si dice, negli ambienti della stampa che il dr. Sepe abbia fatto sapere che i suoi intendimenti non sono affatto mutati e che egli si propone di rinviare a giudizio i tre imputati, che gli siano state richieste formulate dal dottor Scardia.

Ieri sera, si è improvvisamente diffusa, nelle redazioni dei giornali romani, la notizia che Giochi, Scardia e il sostituto procuratore Colonnese si erano nuovamente riuniti in una stanza del Palazzo di Giustizia. Subito tutti i redattori giudiziari sono accorsi sul posto. L'attesa è stata lunga e, purtroppo, vana. Alle 20,45, infatti, i tre magistrati sono usciti senza far conoscere né il tema della discussione, né le decisioni prese. La deposizione della sentenza, comunque, è prevista per domani o, al più tardi, per i primi giorni della settimana entrante.

Ieri sera, si è improvvisamente diffusa, nelle redazioni dei giornali romani, la notizia che Giochi, Scardia e il sostituto procuratore Colonnese si erano nuovamente riuniti in una stanza del Palazzo di Giustizia. Subito tutti i redattori giudiziari sono accorsi sul posto. L'attesa è stata lunga e, purtroppo, vana. Alle 20,45, infatti, i tre magistrati sono usciti senza far conoscere né il tema della discussione, né le decisioni prese. La deposizione della sentenza, comunque, è prevista per domani o, al più tardi, per i primi giorni della settimana entrante.

Ieri sera, si è improvvisamente diffusa, nelle redazioni dei giornali romani, la notizia che Giochi, Scardia e il sostituto procuratore Colonnese si erano nuovamente riuniti in una stanza del Palazzo di Giustizia. Subito tutti i redattori giudiziari sono accorsi sul posto. L'attesa è stata lunga e, purtroppo, vana. Alle 20,45, infatti, i tre magistrati sono usciti senza far conoscere né il tema della discussione, né le decisioni prese. La deposizione della sentenza, comunque, è prevista per domani o, al più tardi, per i primi giorni della settimana entrante.

Ieri sera, si è improvvisamente diffusa, nelle redazioni dei giornali romani, la notizia che Giochi, Scardia e il sostituto procuratore Colonnese si erano nuovamente riuniti in una stanza del Palazzo di Giustizia. Subito tutti i redattori giudiziari sono accorsi sul posto. L'attesa è stata lunga e, purtroppo, vana. Alle 20,45, infatti, i tre magistrati sono usciti senza far conoscere né il tema della discussione, né le decisioni prese. La deposizione della sentenza, comunque, è prevista per domani o, al più tardi, per i primi giorni della settimana entrante.

Ieri sera, si è improvvisamente diffusa, nelle redazioni dei giornali romani, la notizia che Giochi, Scardia e il sostituto procuratore Colonnese si erano nuovamente riuniti in una stanza del Palazzo di Giustizia. Subito tutti i redattori giudiziari sono accorsi sul posto. L'attesa è stata lunga e, purtroppo, vana. Alle 20,45, infatti, i tre magistrati sono usciti senza far conoscere né il tema della discussione, né le decisioni prese. La deposizione della sentenza, comunque, è prevista per domani o, al più tardi, per i primi giorni della settimana entrante.

Ieri sera, si è improvvisamente diffusa, nelle redazioni dei giornali romani, la notizia che Giochi, Scardia e il sostituto procuratore Colonnese si erano nuovamente riuniti in una stanza del Palazzo di Giustizia. Subito tutti i redattori giudiziari sono accorsi sul posto. L'attesa è stata lunga e, purtroppo, vana. Alle 20,45, infatti, i tre magistrati sono usciti senza far conoscere né il tema della discussione, né le decisioni prese. La deposizione della sentenza, comunque, è prevista per domani o, al più tardi, per i primi giorni della settimana entrante.

Ieri sera, si è improvvisamente diffusa, nelle redazioni dei giornali romani, la notizia che Giochi, Scardia e il sostituto procuratore Colonnese si erano nuovamente riuniti in una stanza del Palazzo di Giustizia. Subito tutti i redattori giudiziari sono accorsi sul posto. L'attesa è stata lunga e, purtroppo, vana. Alle 20,45, infatti, i tre magistrati sono usciti senza far conoscere né il tema della discussione, né le decisioni prese. La deposizione della sentenza, comunque, è prevista per domani o, al più tardi, per i primi giorni della settimana entrante.

Ieri sera, si è improvvisamente diffusa, nelle redazioni dei giornali romani, la notizia che Giochi, Scardia e il sostituto procuratore Colonnese si erano nuovamente riuniti in una stanza del Palazzo di Giustizia. Subito tutti i redattori giudiziari sono accorsi sul posto. L'attesa è stata lunga e, purtroppo, vana. Alle 20,45, infatti, i tre magistrati sono usciti senza far conoscere né il tema della discussione, né le decisioni prese. La deposizione della sentenza, comunque, è prevista per domani o, al più tardi, per i primi giorni della settimana entrante.

Ieri sera, si è improvvisamente diffusa, nelle redazioni dei giornali romani, la notizia che Giochi, Scardia e il sostituto procuratore Colonnese si erano nuovamente riuniti in una stanza del Palazzo di Giustizia. Subito tutti i redattori giudiziari sono accorsi sul posto. L'attesa è stata lunga e, purtroppo, vana. Alle 20,45, infatti, i tre magistrati sono usciti senza far conoscere né il tema della discussione, né le decisioni prese. La deposizione della sentenza, comunque, è prevista per domani o, al più tardi, per i primi giorni della settimana entrante.

Ieri sera, si è improvvisamente diffusa, nelle redazioni dei giornali romani, la notizia che Giochi, Scardia e il sostituto procuratore Colonnese si erano nuovamente riuniti in una stanza del Palazzo di Giustizia. Subito tutti i redattori giudiziari sono accorsi sul posto. L'attesa è stata lunga e, purtroppo, vana. Alle 20,45, infatti, i tre magistrati sono usciti senza far conoscere né il tema della discussione, né le decisioni prese. La deposizione della sentenza, comunque, è prevista per domani o, al più tardi, per i primi giorni della settimana entrante.

Ieri sera, si è improvvisamente diffusa, nelle redazioni dei giornali romani, la notizia che Giochi, Scardia e il sostituto procuratore Colonnese si erano nuovamente riuniti in una stanza del Palazzo di Giustizia. Subito tutti i redattori giudiziari sono accorsi sul posto. L'attesa è stata lunga e, purtroppo, vana. Alle 20,45, infatti, i tre magistrati sono usciti senza far conoscere né il tema della discussione, né le decisioni prese. La deposizione della sentenza, comunque, è prevista per domani o, al più tardi, per i primi giorni della settimana entrante.

Ieri sera, si è improvvisamente diffusa, nelle redazioni dei giornali romani, la notizia che Giochi, Scardia e il sostituto procuratore Colonnese si erano nuovamente riuniti in una stanza del Palazzo di Giustizia. Subito tutti i redattori giudiziari sono accorsi sul posto. L'attesa è stata lunga e, purtroppo, vana. Alle 20,45, infatti, i tre magistrati sono usciti senza far conoscere né il tema della discussione, né le decisioni prese. La deposizione della sentenza, comunque, è prevista per domani o, al più tardi, per i primi giorni della settimana entrante.

Ieri sera, si è improvvisamente diffusa, nelle redazioni dei giornali romani, la notizia che Giochi, Scardia e il sostituto procuratore Colonnese si erano nuovamente riuniti in una stanza del Palazzo di Giustizia. Subito tutti i redattori giudiziari sono accorsi sul posto. L'attesa è stata lunga e, purtroppo, vana. Alle 20,45, infatti, i tre magistrati sono usciti senza far conoscere né il tema della discussione, né le decisioni prese. La deposizione della sentenza, comunque, è prevista per domani o, al più tardi, per i primi giorni della settimana entrante.

Ieri sera, si è improvvisamente diffusa, nelle redazioni dei giornali romani, la notizia che Giochi, Scardia e il sostituto procuratore Colonnese si erano nuovamente riuniti in una stanza del Palazzo di Giustizia. Subito tutti i redattori giudiziari sono accorsi sul posto. L'attesa è stata lunga e, purtroppo, vana. Alle 20,45, infatti, i tre magistrati sono usciti senza far conoscere né il tema della discussione, né le decisioni prese. La deposizione della sentenza, comunque, è prevista per domani o, al più tardi, per i primi giorni della settimana entrante.

Ieri sera, si è improvvisamente diffusa, nelle redazioni dei giornali romani, la notizia che Giochi, Scardia e il sostituto procuratore Colonnese si erano nuovamente riuniti in una stanza del Palazzo di Giustizia. Subito tutti i redattori giudiziari sono accorsi sul posto. L'attesa è stata lunga e, purtroppo, vana. Alle 20,45, infatti, i tre magistrati sono usciti senza far conoscere né il tema della discussione, né le decisioni prese. La deposizione della sentenza, comunque, è prevista per domani o, al più tardi, per i primi giorni della settimana entrante.

La lotta per la gratifica alla Montecatini Le organizzazioni di categoria interessate, riunitesi unitamente alla CGIL, hanno deciso di inviare una lettera al ministro dell'Industria per esprimerne un vivo interesse e un vivo impegno a favore di tutte le fabbriche operai impegnati al 98 per cento; a Sesto Fiorentino 90 per cento; a Prato 95 per cento; a Compiègne 100 per cento; a Pontassieve 95 per cento.

La lotta per la gratifica alla Montecatini Le organizzazioni di categoria interessate, riunitesi unitamente alla CGIL, hanno deciso di inviare una lettera al ministro dell'Industria per esprimerne un vivo interesse e un vivo impegno a favore di tutte le fabbriche operai impegnati al 98 per cento; a Sesto Fiorentino 90 per cento; a Prato 95 per cento; a Compiègne 100 per cento; a Pontassieve 95 per cento.

La lotta per la gratifica alla Montecatini Le organizzazioni di categoria interessate, riunitesi unitamente alla CGIL, hanno deciso di inviare una lettera al ministro dell'Industria per esprimerne un vivo interesse e un vivo impegno a favore di tutte le fabbriche operai impegnati al 98 per cento; a Sesto Fiorentino 90 per cento; a Prato 95 per cento; a Compiègne 100 per cento; a Pontassieve 95 per cento.

La lotta per la gratifica alla Montecatini Le organizzazioni di categoria interessate, riunitesi unitamente alla CGIL, hanno deciso di inviare una lettera al ministro dell'Industria per esprimerne un vivo interesse e un vivo impegno a favore di tutte le fabbriche operai impegnati al 98 per cento; a Sesto Fiorentino 90 per cento; a Prato 95 per cento; a Compiègne 100 per cento; a Pontassieve 95 per cento.

La lotta per la gratifica alla Montecatini Le organizzazioni di categoria interessate, riunitesi unitamente alla CGIL, hanno deciso di inviare una lettera al ministro dell'Industria per esprimerne un vivo interesse e un vivo impegno a favore di tutte le fabbriche operai impegnati al 98 per cento; a Sesto Fiorentino 90 per cento; a Prato 95 per cento; a Compiègne 100 per cento; a Pontassieve 95 per cento.

La lotta per la gratifica alla Montecatini Le organizzazioni di categoria interessate, riunitesi unitamente alla CGIL, hanno deciso di inviare una lettera al ministro dell'Industria per esprimerne un vivo interesse e un vivo impegno a favore di tutte le fabbriche operai impegnati al 98 per cento; a Sesto Fiorentino 90 per cento; a Prato 95 per cento; a Compiègne 100 per cento; a Pontassieve 95 per cento.

La lotta per la gratifica alla Montecatini Le organizzazioni di categoria interessate, riunitesi unitamente alla CGIL, hanno deciso di inviare una lettera al ministro dell'Industria per esprimerne un vivo interesse e un vivo impegno a favore di tutte le fabbriche operai impegnati al 98 per cento; a Sesto Fiorentino 90 per cento; a Prato 95 per cento; a Compiègne 100 per cento; a Pontassieve 95 per cento.

La lotta per la gratifica alla Montecatini Le organizzazioni di categoria interessate, riunitesi unitamente alla CGIL, hanno deciso di inviare una lettera al ministro dell'Industria per esprimerne un vivo interesse e un vivo impegno a favore di tutte le fabbriche operai impegnati al 98 per cento; a Sesto Fiorentino 90 per cento; a Prato 95 per cento; a Compiègne 100 per cento; a Pontassieve 95 per cento.

La lotta per la gratifica alla Montecatini Le organizzazioni di categoria interessate, riunitesi unitamente alla CGIL, hanno deciso di inviare una lettera al ministro dell'Industria per esprimerne un vivo interesse e un vivo impegno a favore di tutte le fabbriche operai impegnati al 98 per cento; a Sesto Fiorentino 90 per cento; a Prato 95 per cento; a Compiègne 100 per cento; a Pontassieve 95 per cento.

La lotta per la gratifica alla Montecatini Le organizzazioni di categoria interessate, riunitesi unitamente alla CGIL, hanno deciso di inviare una lettera al ministro dell'Industria per esprimerne un vivo interesse e un vivo impegno a favore di tutte le fabbriche operai impegnati al 98 per cento; a Sesto Fiorentino 90 per cento; a Prato 95 per cento; a Compiègne 100 per cento; a Pontassieve 95 per cento.

La lotta per la gratifica alla Montecatini Le organizzazioni di categoria interessate, riunitesi unitamente alla CGIL, hanno deciso di inviare una lettera al ministro dell'Industria per esprimerne un vivo interesse e un vivo impegno a favore di tutte le fabbriche operai impegnati al 98 per cento; a Sesto Fiorentino 90 per cento; a Prato 95 per cento; a Compiègne 100 per cento; a Pontassieve 95 per cento.

La lotta per la gratifica alla Montecatini Le organizzazioni di categoria interessate, riunitesi unitamente alla CGIL, hanno deciso di inviare una lettera al ministro dell'Industria per esprimerne un vivo interesse e un vivo impegno a favore di tutte le fabbriche operai impegnati al 98 per cento; a Sesto Fiorentino 90 per cento; a Prato 95 per cento; a Compiègne 100 per cento; a Pontassieve 95 per cento.

La lotta per la gratifica alla Montecatini Le organizzazioni di categoria interessate, riunitesi unitamente alla CGIL, hanno deciso di inviare una lettera al ministro dell'Industria per esprimerne un vivo interesse e un vivo impegno a favore di tutte le fabbriche operai impegnati al 98 per cento; a Sesto Fiorentino 90 per cento; a Prato 95 per cento; a Compiègne 100 per cento; a Pontassieve 95 per cento.

La lotta per la gratifica alla Montecatini Le organizzazioni di categoria interessate, riunitesi unitamente alla CGIL, hanno deciso di inviare una lettera al ministro dell'Industria per esprimerne un vivo interesse e un vivo impegno a favore di tutte le fabbriche operai impegnati al 98 per cento; a Sesto Fiorentino 90 per cento; a Prato 95 per cento; a Compiègne 100 per cento; a Pontassieve 95 per cento.

La lotta per la gratifica alla Montecatini Le organizzazioni di categoria interessate, riunitesi unitamente alla CGIL, hanno deciso di inviare una lettera al ministro dell'Industria per esprimerne un vivo interesse e un vivo impegno a favore di tutte le fabbriche operai impegnati al 98 per cento; a Sesto Fiorentino 90 per cento; a Prato 95 per cento; a Compiègne 100 per cento; a Pontassieve 95 per cento.

La lotta per la gratifica alla Montecatini Le organizzazioni di categoria interessate, riunitesi unitamente alla CGIL, hanno deciso di inviare una lettera al ministro dell'Industria per esprimerne un vivo interesse e un vivo impegno a favore di tutte le fabbriche operai impegnati al 98 per cento; a Sesto Fiorentino 90 per cento; a Prato 95 per cento; a Compiègne 100 per cento; a Pontassieve 95 per cento.

La lotta per la gratifica alla Montecatini Le organizzazioni di categoria interessate, riunitesi unitamente alla CGIL, hanno deciso di inviare una lettera al ministro dell'Industria per esprimerne un vivo interesse e un vivo impegno a favore di tutte le fabbriche operai impegnati al 98 per cento; a Sesto Fiorentino 90 per cento; a Prato 95 per cento; a Compiègne 100 per cento; a Pontassieve 95 per cento.

La lotta per la gratifica alla Montecatini Le organizzazioni di categoria interessate, riunitesi unitamente alla CGIL, hanno deciso di inviare una lettera al ministro dell'Industria per esprimerne un vivo interesse e un vivo impegno a favore di tutte le fabbriche operai impegnati al 98 per cento; a Sesto Fiorentino 90 per cento; a Prato 95 per cento; a Compiègne 100 per cento; a Pontassieve 95 per cento.

La lotta per la gratifica alla Montecatini Le organizzazioni di categoria interessate, riunitesi unitamente alla CGIL, hanno deciso di inviare una lettera al ministro dell'Industria per esprimerne un vivo interesse e un vivo impegno a favore di tutte le fabbriche operai impegnati al 98 per cento; a Sesto Fiorentino 90 per cento; a Prato 95 per cento; a Compiègne 100 per cento; a Pontassieve 95 per cento.

La lotta per la gratifica alla Montecatini Le organizzazioni di categoria interessate, riunitesi unitamente alla CGIL, hanno deciso di inviare una lettera al ministro dell'Industria per esprimerne un vivo interesse e un vivo impegno a favore di tutte le fabbriche operai impegnati al 98 per cento; a Sesto Fiorentino 90 per cento; a Prato 95 per cento; a Compiègne 100 per cento; a Pontassieve 95 per cento.

La lotta per la gratifica alla Montecatini Le organizzazioni di categoria interessate, riunitesi unitamente alla CGIL, hanno deciso di inviare una lettera al ministro dell'Industria per esprimerne un vivo interesse e un vivo impegno a favore di tutte le fabbriche operai impegnati al 98 per cento; a Sesto Fiorentino 90 per cento; a Prato 95 per cento; a Compiègne 100 per cento; a Pontassieve 95 per cento.

La lotta per la gratifica alla Montecatini Le organizzazioni di categoria interessate, riunitesi unitamente alla CGIL, hanno deciso di inviare una lettera al ministro dell'Industria per esprimerne un vivo interesse e un vivo impegno a favore di tutte le fabbriche operai impegnati al 98 per cento; a Sesto Fiorentino